



GENTE CAMUNA

Notiziario mensile per l'emigrazione dell'Associazione «Gente Camuna» Breno (Italia) - Aderente all'U.N.A.I.E - Abbonamento annuo € 15,00 (Italia) € 25,00 (Estero) - Direzione e Amministrazione: 25043 Breno (Brescia) Italia - Piazza Tassara, 3 - Telefono 335.5788010 - Fax 0364.324074

FESTA DEL 1° MAGGIO E NUOVO GOVERNO

Sono trascorsi due mesi dalle elezioni dello scorso 4 marzo, ma non si è riusciti ancora a dare un governo al Paese. Vetì, risentimenti personali, conflittualità interne ai partiti e tra i loro leader hanno reso inefficaci i tentativi esplorativi affidati dal Presidente della Repubblica alle altre due massime cariche dello Stato: i presidenti di Senato e Camera. L'avversione dei 5 stelle a Berlusconi e la televisiva opposizione di Renzi a qualsiasi contatto del PD con Di Maio, hanno creato uno stallo che ora toccherà al Capo dello Stato rimuovere. Di tale situazione però non sembra che il Paese risenta molto. Un Governo c'è, quello presieduto da Gentiloni, ed anche se con compiti limitati all'ordinaria amministrazione, è riuscito finora a non creare allarmismi soprattutto in quei settori particolarmente sensibili della finanza e dell'economia. I problemi e le situazioni che però ci riguardano da vicino non sono solo questi. Le preoccupazioni per gli effetti che ne possono derivare alle nostre industrie dalle decisioni degli Stati Uniti di porre dei balzelli sulle esportazioni dei nostri prodotti sono molto forti, e non si può consentire che a prendere decisioni, non certo indolori, siano Macron e Merkel. A breve poi bisogna approvare il Documento di Programmazione Economica Finanziaria e prendere delle decisioni importanti se si vuole evitare l'aumento dell'IVA, così come è necessario avere un Governo nel pieno dei suoi poteri per poter capire meglio noi, ma soprattutto i partner europei, se a prevalere saranno gli atteggiamenti e i proclami populistici della campagna elettorale o la responsabilità del confronto in un contesto di rapporti internazionali che ormai fanno parte della nostra storia. In questa situazione di incertezza istituzionale si è celebrato il 1° Maggio, la Festa del lavoro, occasione per una più ampia e partecipata riflessione sulla condizione dei lavoratori e sulla efficienza o meno delle leggi che tutelano la loro incolumità nelle fabbriche, sui cantieri, in quelle aziende dalla tecnologia avanzata, nel commercio. I sindacati hanno fatto sentire le loro voci e non potevano non evidenziare il triste fenomeno, purtroppo in aumento, delle morti bianche. I dati relativi al 2017 annotano che i morti sui luoghi di lavoro sono stati 1029 e le cause non possono sempre essere addebitate alla fatalità. Il contenimento dei prezzi, è stato detto, porta a ridurre la sicurezza così come il ricorso a manodopera non qualificata. Anche il Presidente Mattarella nel suo intervento al Quirinale, nel rivolgere il suo cordiale saluto a tutti i lavoratori, ha ricordato che il *Primo Maggio è anche una festa della nostra democrazia. La Costituzione* - ha detto - *pone il lavoro a fondamento della Repubblica, perché considera la persona - la sua libertà, la sua partecipazione creativa, il suo sviluppo integrale - come il perno della società, come il centro dell'ordinamento, come la misura delle sue regole.*

È stato anche evidenziato che, nonostante qualche positivo segnale di ripresa, la disoccupazione dei giovani è ancora troppo elevata, così come la mancanza di lavoro al Sud ha proporzioni inaccettabili e che l'occupazione femminile *resta sensibilmente inferiore rispetto alla media dei Paesi dell'Unione, e questo comporta un grave deficit di qualità, di competitività, di giustizia per l'Italia.*

Sono queste del lavoro, della sicurezza, dell'occupazione, di un maggiore equilibrio tra Nord e Sud del Paese, le vere emergenze che solo un Governo autorevole può affrontare con determinazione. Il ricorso immediato alle elezioni con la attuale legge elettorale, invocato da alcuni, potrebbe non dare le soluzioni attese. Rimane quindi la necessità di superare veti e personalismi e concordare alcuni punti programmatici su cui far convergere l'impegno del nuovo Governo e poi, se la nuova maggioranza non avesse gambe per camminare, sarà il Capo dello Stato, nel rispetto della Costituzione, a sciogliere le Camere e chiamare i cittadini al voto.

L'Esortazione di Papa Francesco

Come vivere la santità nella quotidianità

■ Papa Francesco il 19 marzo scorso ha reso pubblica la sua Esortazione apostolica **“Gaudete et Exultate”** con cui cerca di indicare, tenendo presente la realtà del nostro tempo e la quotidianità del vivere oggi, la via per la santità.

E per far questo egli invita a non lasciarsi intimorire da quei modelli di santità spesso irraggiungibili che ci sono stati tramandati e che sono caratterizzati quasi sempre da gesti eroici per la fede, ma a guardare alla “santità della porta accanto”, a quelle persone cioè che si prendono cura con amore e comprensione di chi sta loro vicino sia all'interno della famiglia, che sul luogo di lavoro.

Il documento, aggiunge il Pontefice, “non è un trattato”, vuole invece essere soprattutto una guida per tutti ispirata dai principi fondamentali del cristianesimo: la



Papa Francesco.

carità e l'accoglienza. Francesco richiama quindi la questione dei migranti, oggetto di tante polemiche e di tante conflittuali posizioni anche tra i cristiani. E spiega che essa arriva dal Vangelo dalle antiche scritture, dalla vita dei santi. “Pertanto, non si tratta dell'invenzione di un Papa o di un delirio passeggero” si legge nell'Esortazione in risposta alle critiche che gli sono state rivolte per alcune sue affermazioni

anche dall'interno della stessa Chiesa.

Con analoga fermezza e determinazione Papa Francesco affronta la questione bioetica: “La difesa dell'innocente che non è nato” deve essere “chiara, ferma e appassionata” ma, aggiunge, “ugualmente sacra è la vita dei poveri che sono già nati”.

Ha messo poi in guardia dalla violenza che spesso viene attuata tramite i social e aggiunge: “Anche i cristiani possono partecipare a reti di violenza verbale mediante internet e in diversi ambiti o spazi di interscambio digitale. Persino nei media cattolici si possono eccedere i limiti, si tollerano la diffamazione e la calunnia”. Alla Chiesa ha quindi chiesto che non diventi “un museo” e che la fede non sia “una selva di precetti”. Nel suo vademecum per la santità Francesco,

segue a pag. 2

25 aprile in Valle Camonica

Coinvolgere i giovani obiettivo comune di Istituzioni e associazioni partigiane

■ La ricorrenza del 25 aprile, 73° Anniversario della Liberazione, ha coinvolto anche quest'anno l'intera Valle Camonica.

Per iniziativa delle Istituzioni locali, dell'ANPI e delle Fiamme Verdi, delle Associazioni che tengono viva la memoria della lotta partigiana contro i nazi-fascisti iniziata dopo l'armistizio dell'8 settembre 1943, si sono svolte, in forma associata o con singole iniziative, numerose cerimonie rievocative. Obiettivo: ricordare la scelta coraggiosa compiuta in quegli anni da tanti giovani che, sfuggiti alla deportazione o reniten-

ti al reclutamento obbligatorio imposto dalla Repubblica di Salò, si dettero alla macchia e impinguarono le formazioni partigiane che operavano tra i monti della Valle Camonica. Soprattutto però si è voluto riflettere sui valori di libertà e democrazia che la Resistenza ha difeso e sono poi divenuti punti di riferimento della nostra Costituzione.

A distanza di 73 anni da quel 25 aprile del 1945, i ricordi cominciano a diradarsi e soprattutto nei giovani quelle tragiche ed esaltanti pagine di storia diventano sempre più scolorite.

I giovani e la Resistenza è stato infatti l'argomento su cui gli oratori che sono intervenuti nelle tante cerimonie valligiane si sono maggiormente soffermati. E a Breno presso l'aula magna del liceo “Camillo Golgi” gli studenti hanno potuto ascoltare il pensiero del prof. Roberto Chiarini, docente di Storia contemporanea all'Università statale di Milano, storico, giornalista e autore di numerosi saggi, sul “Significato attuale della Resistenza”. In tale occasione è stato esplicito lo storico tricolore, issa-

segue a pag. 2

L'Esortazione di Papa...

segue da pag. 1

tra le indicazioni più importanti, pone la "sopportazione, la pazienza e la mitezza" ma invita anche ad affrontare la realtà con "gioia e un po' di umorismo".

Nei cinque capitoli di cui si compone l'Esortazione sono indicati anche "i due sottili nemici": "lo gnosticismo, deriva ideologica e intellettualistica del cristianesimo, trasformato in un'enciclopedia di astrazioni, secondo il quale, solo chi è capace di comprendere la profondità di una dottrina sarebbe da considerare un vero credente, e il pelagianesimo. Sono due eresie sorte nei primi secoli cristiani, ma che continuano ad avere un'allarmante attualità. Anche oggi i cuori di molti cristiani, forse senza esserne consapevoli, si lasciano sedurre da queste proposte ingannevoli". E tra "i nuo-

vi pelagiani" vi pone coloro che, magari anche inconsapevolmente hanno "l'ossessione per la legge, il fascino di esibire conquiste sociali e politiche, l'ostentazione nella cura della liturgia, della dottrina e del prestigio della Chiesa, la vanagloria legata alla gestione di faccende pratiche, l'attrazione per le dinamiche di autoaiuto e di realizzazione autoreferenziale".

La santità dunque, questa è la convinzione di Francesco, va cercata nella vita ordinaria, nella quotidianità delle nostre azioni, e tra le persone a noi vicine, non in modelli ideali, astratti o sovrumani. In tale affermazione non sfugge il richiamo al Concilio Vaticano II che nella *Lumen gentium* ha evidenziato la "vocazione universale della santità".

25 aprile in Valle Camonica

segue da pag. 1

to sulla torre del castello di Breno il 28 aprile del 1945 per simboleggiare la libertà conquistata, e gelosamente conservato dai fratelli Mario, Paolo e Augusto Ippoliti. I Comuni dell'alta valle hanno ricordato l'evento della Liberazione a Veza d'Oglio ed anche qui nelle scuole è stato presentato il libro di Giovanni Bianchi "Resistenza senza fucile. Vite, storie e luoghi partigiani nella vita quotidiana".

A Capodiponte, oltre alla cerimonia consortile, presso l'Istituto Pietro Da Cemmo ha avuto luogo il recital "Un fiore di speranza, un fiore di libertà".

A Castro alla cerimonia interzonale con la partecipazione dei Comuni della bassa Valle Camonica e dell'alto Sebino, si è aggiunto lo spettacolo teatrale "La strada del

coraggio. Gino Bartali eroe silenzioso".

Cerimonia consortile anche quella celebrata a Prestine con la partecipazione dei Comuni di Bienno, Berzo Inf., Esine, Borno, Ossimo, Lozio, Malegno, Cividate Camuno e Piancogno. Molto sentito l'intervento di Do-

menica Troncatti, figlia della staffetta partigiana Lucia Marniga.

Cerimonie significative anche quelle della passeggiata lungo i sentieri percorsi dai partigiani promossa dai Comuni di Cerveno, Losine, Lozio e Malegno e quella ai Sendini di Cerveno.



Capodiponte: Un momento della festa del 25 aprile a cui hanno preso parte i Comuni della media valle.

Iniziative del Consiglio direttivo UNAIE

Incontro con le Istituzioni e proposte per la legge sulla cittadinanza

■ Venerdì 20 aprile, convocato dalla presidente Ilaria Del Bianco, si è riunito a Mestre il direttivo dell'Unaie (Unione nazionale associazioni di immigrati ed emigranti) per esaminare un nutrito ordine del giorno.

Hanno partecipato anche i rappresentanti delle associazioni **Giuliani nel Mondo, Friuli nel Mondo, Trentini nel Mondo, Gente Camuna, Lucchesi nel Mondo, Veneziani nel Mondo e Bellunesi nel Mondo**, con il presidente **Oscar De Bona** e il consigliere **Patrio De Martin**.

Il consigliere **Luigi Papais** ha relazionato sui lavori e le attività svolte dal **FAIM** (Forum delle Associazioni degli Italiani nel Mondo), che ha recentemente approvato i bilanci 2017-2018 e nominato il nuovo portavoce nella persona di **Giuliani**.

Per quanto riguarda l'Unaie, una volta che sarà formato il nuovo Governo, sono previsti una serie di incontri con le istituzioni e i neo eletti parlamentari.

L'Unaie si attiverà per il la-

voro delle Commissioni interne, con particolare riferimento a un concorso per le scuole affidato alla presidente del Circolo **Abruzzesi di Belluno**, **Lia Di Menco**.

La riunione ha portato a un ampio dibattito sulla proposta Unaie di apportare una serie di modifiche alla legge che regola la richiesta di cittadinanza italiana, attraverso lo ius sanguinis, e l'iscrizione all'Aire. Tutto questo coinvolgendo i parlamentari eletti nelle zone di presenza delle Associazioni maggiormente attive per il mondo dell'emigrazione.

È stata inoltre proposta una presenza di rappresentanti delle associazioni iscritte all'Unaie, presenti in Sud America, per il prossimo mese di novembre, quando verrà organizzato un evento culturale in **Brasile** con la esposizione di una mostra e la presentazione di una serie di documenti dedicati alle **Dolomiti**. Rinnovato infine l'impegno per la raccolta di medicinali per il **Venezuela**, che continua ad affrontare molti problemi e difficoltà.

L'orso fa razzia di asini

M18 ha lasciato tracce della sua presenza sopra Cortenedolo

■ Da diversi anni si sono avviati ed attuati progetti per l'inserimento e la proliferazione dell'orso nei nostri territori montani. E qualche risultato lo si è ottenuto. Purtroppo la presenza di questi plantigradi non sempre passa inosservata.

Terminato infatti il letargo l'orso ha ripreso a farsi notare sui monti dell'alta Valle Camonica e dopo il lungo digiuno invernale, ha preso di mira due asini che si trovavano in un recinto vicino a una cascina posta poco sopra l'abitato di Cortenedolo di Edolo.

Per i due somari non c'è stato scampo. Dopo averne divorato uno ha dovuto interrompere il lauto pasto del secondo, probabilmente a causa dell'arrivo di alcune persone che il giorno di Pasquetta si aggiravano nella zona. Qui, non lontano da un gruppo di baite nella zona di Bèdole, a un paio di chilometri circa dal luogo in cui aveva teso l'agguato mortale, avevano avuto modo di notare sulla neve le inequivocabili impronte dell'orso e le avevano documentate. Seguendo queste orme si è giunti alla baita dove l'or-

so aveva trovato di che sfamarsi.

Gli esperti del parco dello Stelvio hanno confermato che l'accaduto è da addebitare a M18, un maschio di sei anni munito di radio collare e i cui movimenti sull'arco alpino sono seguiti da tempo dal centro faunistico del Parco. In passato altre uccisioni di asini si erano verificate a Pian Gembro sopra Aprica, in Val Grande di Veza d'Oglio e a Incudine.

L'esemplare che ha compiuto la razzia sarebbe lo stesso che una foto trappola aveva registrato nella zona della Maralzina di Ponte di Legno, a ridosso delle piste di Casola. Dal parco inoltre viene confermato che M18 dopo la razzia ha intrapreso la via del ritorno verso l'area riproduttiva che si trova nella zona del Brenta, nel Trentino oc-

cidentale.

Questi episodi ripropongono le preoccupazioni di possibili aggressioni anche agli uomini e non sempre sono rassicuranti le indicazioni dei biologi secondo cui l'orso non è pericoloso per l'uomo e che le aggressioni verificatesi sono state effettuate da femmine per difendere i loro piccoli da chi si era troppo avvicinato a loro.



L'orso M18 in una rara foto.

Una lezione di Carlo Petrini su "La Buona Terra"

Il fondatore di Slow food sul "valore" del cibo

■ Nella sala del Palazzo della Cultura, a Breno, veramente in tanti hanno voluto ascoltare la lezione, perché tale è stato l'atteso intervento di Carlo Petrini, su un problema che riguarda ognuno di noi: il "valore" del cibo che, ha detto il fondatore di Slow food, deve essere "buono, pulito e giusto".

Su tali qualità ha egli argomentato a lungo, soffermandosi in particolare sul giusto e cioè sulla giusta remunerazione di chi col suo lavoro ci dà le materie prime da cui il cibo si ricava o i prodotti che poi ognuno di noi consuma a tavola. Non è giusto

– ha detto – lo sfruttamento di chi raccoglie i pomodori, come non è giusto che al contadino le carote vengano pagate 3 centesimi di euro al chilo o il latte a 30 cent. al litro.

Di tali situazioni, che evidenziano ben note situazioni di sfruttamento, ognuno di noi è responsabile nel momento in cui si lascia condizionare dalla pressante pubblicità che orienta le nostre scelte. Petrini ha quindi illustrato i cambiamenti che anche negli Stati Uniti si sono verificati in questi anni col proliferare dei mercati in cui il rapporto tra produttore e consumatore è diretto e basato sulla conoscenza reciproca e sulla fiducia.

Nel sostenere le tesi di Slow food, *associazione internazionale no profit impegnata a ridare valore al cibo, nel rispetto di chi produce, in armonia con ambiente ed ecosistemi, grazie ai saperi di cui sono custodi territori e tradizioni locali*, Petri-

ni ha richiamato l'Enciclica di Papa Francesco "Laudato si'" in cui è evidente la preoccupazione del pontefice per la nostra casa comune, la Madre terra, che protesta per il male che le provochiamo, a causa dell'uso irresponsabile e dell'abuso dei beni che Dio ha posto in lei. Siamo cresciuti pensando che eravamo suoi proprietari e dominatori, autorizzati a saccheggiarla.

Infine l'invito a valorizzare le propri tradizioni anche nella gastronomia recuperando prodotti che da sempre hanno sostenuto i nostri antenati. L'intervento di Carlo Petrini, particolarmente applaudito è stato preceduto da quello del vicepresidente della Comunità Montana Simona Ferrarini, che ha illustrato i tanti progetti avviati per il recupero produttivo del territorio camuno e la valorizzazione di prodotti tipici e di ricette di un tempo, e del presidente delle ACLI di Brescia Pierangelo Milesi.



Carlo Petrini.

I Sapori della Valle

Un vademecum delle Sagre di paese

■ Proprio per dare concretezza all'idea di non disperdere le antiche tradizioni e valorizzare le gustose ricette della nonna, la Comunità Montana, tramite il Distretto culturale, ha raccolto in un piccolo pieghevole "I Sapori di Vallecamonica" che, nelle ricorrenze delle sagre, rappresentano il richiamo di tanti visitatori.

In particolare nei mesi estivi le feste nei paesi sono particolarmente frequentate e, tra le tante occasioni di richiamo, un posto rilevante ce l'ha la gastronomia, con proposte culinarie che richiamano i cibi semplici e genuini di una volta.

L'opuscolo ci propone quindi un gustoso viaggio nella tradizione da Astrio a Angone a Villa di Lozio per offrire una proposta più coerente e strutturata, una visione d'insieme di quello che la Valle può offrire a livello di ecclen-

lenze e tradizioni, mediante le numerose sagre estive. Tra queste la "Mangiaevai" di Ponte di Legno (8 luglio) a base di prodotti tipici locali disposti lungo il percorso nello splendido scenario del Parco dell'Adamello, la camminata gastronomica di Cevo (15 luglio) alla scoperta dei meravigliosi paesaggi della Valsaviore, la "Sagra dei Calsù" di Vione (21 luglio), celebre per i ravioli di pasta fresca, la "Sagra dei Capù" di Angolo (dal 2 al 5 agosto), famosa per gli involtini di erbe coste ripiene. E poi la «Sagra dei "Pi Fasacc" di Artogne (dal 3 al 5 agosto), luogo d'elezione per assaggiare questi casoncelli unici, il cui nome si rifà ai neonati nelle fasce, la "Sagra del Baccalà" di Astrio (dall'11 al 15 agosto), la "Festa dei Gnoc de Cola" a Villa di Lozio (12 agosto), la "Sagra dei Casoncelli" di Erbanno (dal

17 al 20 agosto) ed infine la "Sagra dell'Anatra" di Angone (dal 23 al 26 agosto). Una vera e propria mappa della tradizione culinaria, integrata da un'appendice che presenta in modo sintetico altre feste di paese o del territorio, che pure sono contraddistinte da una specialità, un dolce, un frutto e dal vino della Valcamonica.



Breno: i 55 anni dell'Avis intercomunale

Orgoglio e qualche preoccupazione negli interventi delle autorità

■ Nella Sala del Bim in Breno domenica 29 aprile si sono voluti ricordare i 55 anni di attività dell'Avis intercomunale di Breno.

Alla presenza del sindaco Sandro Farisoglio, che si è detto orgoglioso dell'opera che svolge la sezione, di numerose autorità provinciali, di venti delegazioni di altrettante sezioni Avis e di esponenti dell'Aido, sono stati rievocati i personaggi e gli eventi più significativi dei 55 anni al servizio del prossimo. Lo ha fatto il presidente dell'Avis intercomunale Giuseppe Gasparini che ha ricordato dapprima i fondatori dell'associazione Erminia Sala, Santo De Paoli e Giacomo Bellicini, per poi dare concretezza alla generosità dei tanti avisini manifestatasi in ben 77 mila sacche di sangue in 55 anni. La funzionalità e l'efficacia della gestione intercomunale sono state messe in risalto dal rap-

presentante delle sette sezioni camune Marcello Ravani. Anche se i gruppi camuni, è stato detto, non hanno perso donatori, è stata evidenziata comunque la difficoltà di "reclutare i giovani" anche a causa, secondo il responsabile sanitario Tonino Zeminian, delle difficoltà che incontrano i donatori nell'ottenere il giorno di permesso per presentarsi al centro trasfusionale.

La s. messa celebrata in Duomo dal vescovo mons. Olmi in suffragio dei volontari dell'Avis scomparsi e i riconoscimenti a Maria Putelli e Rina Taboni, vedove di due grandi presidenti dell'associazione, Franco Fornari e Mario Farisè, e a Laura ed Elena, figlie del compianto direttore sanitario Lucio Marchi, hanno concluso la celebrazione della particolare ricorrenza che ha coinvolto gli avisini dell'intera provincia bresciana.

Impegno di Enti e aziende per recuperare terreni coltivabili

Recuperare e valorizzare le tradizioni agricole del territorio obiettivo del progetto

■ Il Bio distretto Valle Camonica, capofila del progetto triennale "Coltivare paesaggi resilienti" è stato assegnatario di un contributo di 116 mila euro finalizzati ad interventi che rallentino l'avanzamento del bosco che causa l'abbandono dei terreni coltivabili, terrazzati e non, esistenti tra i 500 e i 1500 metri di quota sul territorio camuno.

L'obiettivo del progetto, i cui finanziatori sono la Fondazione Cariplo, la Comunità Montana di valle Camonica e il Parco dell'Adamello, è quello di fare dell'agricoltura di qualità una opportunità di sviluppo, recuperando e valorizzando i seminativi di media montagna e la coltivazione dei cereali, con la segale in primo luogo. Partner del progetto sono l'associazione Valcamonica bio, il Comune di Cerveno e 13 aziende agricole della valle.

"Lo scopo è rinforzare una rete di aziende coltivatrici già esistenti - spiega il presidente

comunitario Oliviero Valzelli - superando alcuni punti critici della filiera locale che condizionano l'ulteriore sviluppo delle attività, ma anche mettendo in rete il patrimonio di esperienze, attività di formazione per i produttori ed attività promozionali e didattiche legate al mondo della cerealicoltura di montagna. L'augurio è che al termine del triennio si esca dalla fase pionieristica e si possano aggregare altre aziende, arrivando a incidere, migliorandolo, sul paesaggio terrazzato di media montagna".

Dall'assessore comunitario al Parco Gian Battista Bernardi è stata espressa la volontà ad incentivare e sostenere colture a rischio scomparsa e tradizioni agricole del territorio e la soddisfazione di aver riscontrato che proprio le aziende agricole e gli animatori del Bio distretto di Valle Camonica credono fortemente in questo progetto di rilancio.

Gli Enti a sostegno dello sviluppo rurale

Contributi di Regione e Comunità Montana a favore di aziende e alpeggi

La zootecnia è anche nei nostri giorni una delle attività produttive della Valle; sono infatti ancora numerose le piccole e medie aziende agricole che, sia pure con qualche difficoltà investono nella modernizzazione delle stalle e degli alpeggi. A sostegno del loro impegno intervengono gli enti pubblici tra cui la regione Lombardia che lo scorso anno ha sostenuto con specifici contributi l'ammodernamento e il miglioramento della produzione di 20 attività produttive con un importo complessivo di 137 mila euro. Quest'anno la Comunità montana, alla quale i fondi vengono assegnati per il successivo riparto, ha messo a disposizione altri 157 mila euro pre-

visti da una legge regionale che finanzia anche la messa in opera di serre aziendali per la produzione primaria, l'acquisto di impianti energetici alimentati da energie rinnovabili, di alcune attrezzature per la fienagione e di mezzi per il trasporto refrigerato di materie prime e di prodotti trasformati. Tali opportunità di finanziamenti sono state illustrate dall'assessore all'Agricoltura Carlo Sacristani, che ha evidenziato come tali risorse economiche hanno consentito alle aziende agricole della Valle e ai Comuni di effettuare investimenti mirati alle effettive necessità, e prioritariamente finalizzati al miglioramento qualitativo e strutturale degli allevamenti, con ristrutturazioni degli impianti di trasformazione, come caseifici, locali per la smielatura e delle cantine vinicole nel fondovalle. Non sono stati trascurati neppure gli alpeggi le cui moderne attrezzature servono per garantire una lavorazione dei prodotti corrispondente alle normative sanitarie vigenti e quindi il miglioramento della qualità delle produzioni.



Investimenti anche negli alpeggi per migliorare la qualità dei prodotti.

Il 10 giugno si vota anche in Valle Camonica

Alle urne i Comuni di Pontedilegno, Malonno, Borno e Berzo Inf.

Non sono state ancora formalizzate le liste che concorreranno alla formazione dei nuovi Consigli Comunali di Ponte di Legno, Borno e Berzo Inferiore giunti alla loro scadenza naturale, e di Malonno, da qualche mese retto dal Commissario prefettizio a seguito delle dimissioni del sindaco Stefano Gelmi coinvolto in problemi giudiziari. Trapelano comunque le prime notizie di candidature di sindaci uscenti che concorrono alla riconferma e di altri che invece, pur avendone la possibilità, hanno scelto di porre fine alla esperienza amministrativa.

A Borno è ufficiale che richiederà il consenso ai suoi elettori Vera Magnolini nell'intento di portare a termine le tante iniziative che la sua compagine amministrativa ha avviato in questo primo quinquennio che sta per concludersi. Non si conoscono i nomi degli altri componenti la lista, ma sembra che tra questi ci sarà quello del finanziere Romain Zaleski, da anni residente nel comune dell'Altipiano del Sole. Per quanto riguarda la lista che si confronterà con quella del sindaco uscente, ha formalmente dichiarato la sua candidatura a primo cittadino il 35enne Matteo Rivadossi, im-

Nel progetto Erasmus lo studio dell'Oglio

Studenti camuni e stranieri hanno monitorato la fauna del fiume

Nello scorso mese di aprile alla Scianica di Sellero un centinaio di ragazzi muniti di stivaloni da pesca e armati di retini e secchi hanno passato ore nell'acqua per studiare la fauna ittica che popola un tratto del fiume Oglio. A questa operazione, coordinata da una società specializzata nel monitoraggio e nello studio dei corsi d'acqua, hanno preso parte anche studenti provenienti dalla Polonia e dalla Croazia. L'iniziativa rientra nel progetto Erasmus Plus con obiettivi di scambi didattici tra studenti di diversi Paesi europei. A Sellero e in altre località della valle, in collaborazione con gli istituti superiori Breno, Edolo e Darfo, si è mostrato ai ragazzi come si procede a campionare la fauna ittica, pesci e invertebrati di fondo, ma si

sono insegnate loro anche la chimica dell'acqua e le tecniche per valutare lo stato di salute del punto esaminato. La scelta del luogo in cui svolgere il monitoraggio non è stata casuale. I circa 500 metri di Oglio che si snodano da poco sotto lo sbarramento Edison di Cedegolo fino alla zona industriale di Scianica costituiscono infatti un unicum per le diversità ambientali presenti. In poche centinaia di metri infatti - ha spiegato il ricercatore Daniele Tamborini - si riesce a vedere come cambia un fiume, dall'alta montagna alla bassa e, soprattutto, utilizzare le strutture e i servizi che sono stati messi a disposizione. I primi dati raccolti dicono che il maggior corso d'acqua della Valcamonica ha una buona potenzialità ittica, che ci sono

rifugi ottimali per le specie che lo popolano e in particolare che esiste una discreta quantità di invertebrati, ovvero l'alimento principale dei pesci. I ragazzi poi sono riusciti a recuperare e campionare numerose trote fario di varie misure e alcuni esemplari di scazzone e di vairone. Nella prossima estate, gli studenti camuni parteciperanno a una serie di analisi analoghe sullo sfondo di alcuni fiumi croati e polacchi.



Studenti in azione nel fiume Oglio.

prenditore nel settore della ristorazione e da sei anni presidente della società che gestisce gli impianti di risalita della Boario-Borno. Nel formalizzare tale decisione alla guida della lista "SiAmo Borno", si è dimesso da tale incarico. Scelta diversa ha invece fatto il sindaco uscente di Pontedilegno Aurelia Sandrini, la quale ha confermato la sua decisione, anticipata mesi prima, di non ripresentarsi alle elezioni amministrative del 10 giugno.

Una scelta questa accompagnata dalla indicazione di chi la sostuirà alla guida della lista che, probabilmente manterrà simbolo e nome di quella di cinque anni fa. Si tratta del suo vice Ivan Faustinelli, 39 anni, geologo e docente del Cfp Alberghiero di Ponte, il quale ha dato la sua piena disponibilità dopo essersi confrontato coi suoi concittadini di Pezzo, frazione in cui risiede.

Come Aurelia Sandrini ha voluto comunque ricordare le tante cose fatte e gli impegni futuri, tra cui soprattutto la realizzazione del nuovo centro termale che sorgerà dove vi è il Municipio.

Poche le notizie relative a Berzo Inferiore, dove è data per certa la ricandidatura del sindaco uscente Ruggero Bontempi, e a Malonno, retto, come detto, dal Commissario prefettizio.

Darfo: Un nuovo percorso per il Parco di Luine

Eliminate le barriere, l'accesso è attrezzato per i disabili

Il Parco archeologico comunale di Luine, in Comune di Darfo, è un fiore all'occhiello della bassa valle, ma fino ad ora non ha avuto lo stesso appeal delle altre aree delle incisioni rupestri presenti in Valle Camonica. Causa di ciò anche le non certe invitanti vie di accesso. Questa limitazione sembra dal mese scorso superata; infatti il percorso ha subito una rivisitazione profonda e si sono realizzati, terzo caso finora in Valcamonica, accorgimenti che lo rendono fruibile anche ai disabili. Il Parco quindi, patrimonio di rilevanza mondiale di questo territorio, grazie al programma "A ciascuno il suo passo", attuato da Comunità montana di V.C., Distretto culturale e Gruppo istituzionale di Coordinamento del sito Unesco e grazie al sostegno determinante della Fondazione della Comunità bresciana e la partecipazione di alcune cooperative sociali, ha veramente aperto a tutti il piacere della visita. Domenica 29 aprile per l'inaugurazione del percorso

senza barriere gli enti promotori hanno organizzato una serie di eventi che sono culminati nel concerto di un grande del jazz nazionale, Enrico Intra, che si è esibito proprio a Luine in occasione della Giornata internazionale del jazz promossa dall'Unesco.

Il programma "A ciascuno il suo passo" prevede ancora entro l'anno l'inaugurazione di interventi analoghi nel Parco archeologico comunale di Seradina e Bedolina, a Capodiponte. Per questa duplice operazione di adeguamento il Governo ha messo a disposizione 100 mila euro sulla legge 77 per la tutela e la fruizione dei siti Unesco e anche la Regione non ha fatto mancare il proprio contributo.



Darfo: Migliorato l'accesso al Parco di Luine.

Notizie in breve dalla Valle

• La Valle Camonica ha affrontato il tema dei migranti in modo territorialmente condiviso. Con la Prefettura di Brescia infatti da qualche anno vige il progetto di **micro-accoglienza diffusa**; non vi sono infatti centri di raccolta, ma una ripartizione rapportata alla popolazione dei singoli Comuni. In questo modo è possibile utilizzare al meglio gli immigrati che si rendono utili alla comunità. A Capo di Ponte infatti a quattro di loro è stata affidata la manutenzione del Parco archeologico e del Parco tematico. I giovani seguono le disposizioni che vengono loro date dimostrando impegno anche nella conoscenza del territorio.

• Gli 82 chilometri della **ciclovía del fiume Oglio** richiamano sempre più appassionati delle due ruote che percorrendo l'asse del fiume possono godere di paesaggi non comuni. Il percorso però richiede anche una attenta manutenzione i cui interventi richiedono impegni finanziari che non sempre i Comuni interessati sono in grado di sostenere. La Comunità montana di Breno ha quindi previsto in bilancio 70 mila euro dando ai Consorzi forestali della valle l'incarico dei lavori e il presidente Oliviero Valzelli, nel rendere noto tale impegno, ha annunciato che nei prossimi mesi avranno inizio i lavori delle varianti all'interno di Darfo, utilizzando l'argine sinistro dell'Oglio e di Pontagna, in alta valle.

• Il 5 e 6 maggio scorso, in occasione della nona edizione della rassegna "Darfo Bario in fiore" in programma presso il Parco delle Terme, si è svolta la nuova edizione di "Un fiore nel piatto" concorso gastronomico intitolato quest'anno "**Il fiore nell'arte**". Ad una apposita giuria di assaggio, presieduta da Riccardo Camanini, chef dell'anno 2017 e stella Michelin, il compito di valutare le 20 ricette dei partecipanti ispirate alla grande varietà di erbe e fiori del territorio camuno.

• Sono iniziati nella **chiesa di San Lorenzo di Angolo** gli interventi di restauro conservativo delle superfici decorate. Dopo i lavori di restauro della copertura e delle facciate, la chiesa, costruita nel 1593 e ampliata nel 1757, presentava uno stato



Angolo: La chiesa di San Lorenzo.

di degrado diffuso dovuto essenzialmente alle infiltrazioni dal tetto, problema ora risolto. Col nuovo progetto le superfici decorate interne saranno pulite e stuccate e saranno restaurati i dipinti nei medaglioni delle volte e gli stucchi. La spesa di oltre 220 mila euro è sostenuta da un contributo regionale di 157.700 euro stanziato dalla Regione Lombardia.

• La **Pro loco di Nadro di Ceto** il mese scorso aveva ottenuto il premio nazionale "Itallive 2017" per l'evento "Nadro 1617", ritenuto migliore rievocazione storica. A tale ambito riconoscimento si è aggiunto recentemente quello di essere iscritta nell'Albo regionale delle associazioni pro loco lombarde. Soddisfazione per tale non scontata attribuzione per una piccola frazione è stata espressa dal presidente Luca Giarelli che ha aggiunto: "Riteniamo che questo titolo possa rappresentare una nuova opportunità per lavorare in maggiore sinergia con gli enti del territorio".

• **Manca ancora un anno alla "Funschiù"**, la festa decennale in onore della Madonna del Monte di Gianico che richiama nel paese della bassa Valle Camonica migliaia di fedeli, ma l'intera comunità è già al lavoro per preparare fiori di ogni tipo e ghirlande con cui adobbare le tante viuzze del paese. Per questo sono stati aperti dei veri laboratori in cui apprendere l'arte, perché di arte si tratta, di come



Gianico: Donne al lavoro.

utilizzare la carta crespa, e poi mettere in pratica nelle proprie case quanto si è appreso realizzando migliaia di piante di glicine, fiori di pesco, rose, primule e tanto altro, ricreando dei variopinti paesaggi che, soprattutto la sera, al chiarore di studiate luminarie, risplendono ancor più della loro bellezza.

• Nel **Centro intervallivo di Edolo**, in occasione della 22esima edizione della mostra interprovinciale dedicata alla capra Bionda dell'Adamello e della sesta edizione della rassegna che ha visto protagonista la rara pecora di Corteno, sono sfilati oltre 330 esemplari tra caprini e ovini.

L'evento è servito per richiamare il contributo che tale manifestazione ha dato per rilanciare l'allevamento della capra originaria della Valsaviore che ha rischiato l'estinzione. Anche la pecora di Corteno, come la Bionda, è stata a rischio di estinzione e vi è soddisfazione nel vedere che anche il numero di questi ovini si sta notevolmente incrementando.

• **Giulio Turelli**, 104 anni compiuti lo scorso 21 gennaio, uno degli ultimi reduci di Nikola-jewka, si è spento giovedì 12 aprile a Sale Marasino. Era però originario di Marone, dove ha vissuto a lungo e nel cimitero del paese ha trovato sepoltura. Giulio, decano degli alpini di Marone, era benvenuto da tutti. Venne chiamato alle armi nell'agosto 1939 e nel gennaio 1941 spedito in Albania, dove meritò una croce di guerra. Nel luglio 1942 la partenza per la Russia e nella battaglia di Nicolajewka, era al fianco del generale Luigi Reverberi. Giulio si salva e marciando a piedi dal Don sino a Varsavia, riesce a tornare a casa. Le sue memorie sono state raccolte dagli alunni delle scuole elementari e medie di Marone. Sposato con Caterina, ha avuto tre figli, Savio, Angiolina e Guglielmina.

• Come ogni anno a Edolo, nella ricorrenza dell'**assassinio di cinque giovani partigiani**, rappresentanti delle istituzioni, cittadini e parenti

delle vittime sono convenuti davanti al cippo che li ricorda. Furono i fascisti della legione Tagliamento che, vicino al cimitero di Mù, l'11 aprile del 1945, fucilarono le figure di Gregorio Canti, Vitale Ghiroldi, Vittorio Negri, Giovanni Scilini e Giovanni Venturini. Quest'ultimo fu portato sul luogo della fucilazione legato su una sedia; le torture inflittele infatti non lo facevano reggere in piedi. Al loro ricordo sono state aggiunte quelle di Domenico Lazzarini e Zefirino Ballardini, assassinati dalle SS il 10 novembre del '44 a poca distanza dal luogo dell'esecuzione dei cinque martiri.

• Il mese scorso "è andato avanti" all'età di 95 anni l'**alpino Giovanni Chini**. Era



una figura importante della valle, dove si è distinto per il suo impegno civile, è stato per lunghi anni membro del direttivo del Consorzio Bim, sociale, per 25 anni è stato presidente della locale banda cittadina, e imprenditoriale. L'azienda "Chini&Tedeschi" di Darfo fin dal secondo dopoguerra si è infatti particolarmente distinta nel settore delle costruzioni e soprattutto nella realizzazione di gallerie e strade. La sua attiva militanza nelle penne nere lo ha portato anche ad assumere la carica di presidente della Sezione ANA di Vallecarnonica. È stato internato nei lager nazisti durante la 2ª Guerra Mondiale e per questo ha ricevuto la Medaglia d'Onore. Tra le altre onorificenze anche quella di cavaliere della Repubblica Italiana e il diploma di fedeltà alla Resistenza. Lascia la moglie Giuseppina, i figli Davide e Piera.

• Nel chiostro di Bienno il mese scorso sono stati esposti i disegni originali dell'artista di Ponte di Legno **Edoardo Nonelli** sulla Via crucis la Croce del papa. Tali opere infatti si dispiegano per circa sei chilometri lungo il sentiero che da Demo, passando per Andrista, raggiunge il dosso dell'Androla di Cevo, dove è collocato il grande crocifisso dell'artista Job.

Nonelli è molto noto in Valle e non solo per le sue esperienze artistiche che spaziano dall'uso di molteplici tecniche grafiche e pittoriche alla scultura alla medagliistica.

• **Giovannina Gregorini di Vezza d'Oglio** ha raggiunto l'invidiabile traguardo dei 100 anni con qualche inevitabile acciaccio, ma autonoma e lucida nella mente. A festeggiare tale particolare compleanno oltre ai familiari, l'intera comunità. La centenaria dell'alta valle è nata il 25 aprile del 1918 da una famiglia di contadini. Fin da piccola ha lavorato in campagna e nel maggio del 1946 si univa in matrimonio col compaesano Daniele Gregorini, dando alla luce tre femmine e un maschio. Rimasta vedova, si dovette rimboccare le maniche per portare avanti da sola la famiglia.



G. Gregorini con le figlie.

• Ha avuto inizio il mese scorso il primo di un ciclo di sei incontri, da tenersi in altrettanti Comuni della Valle, di un **progetto di promozione della memoria locale** varato da Comunità montana, Bim e Distretto culturale. Attraverso le serate ideate e sostenute dall'associazione culturale "El Teler", e grazie al supporto della Regione e del ministero dei Beni culturali al progetto "Salvaguardia del patrimonio musicale tradizionale", si propongono i risultati di una ricerca sulle origini della musica popolare della Valcamonica condotta da Loris Bendotti ed Elisa Salvetti. La fisarmonica sarà lo strumento conduttore dei sei incontri nei quali si esibiranno due virtuosi di questo strumento, ovvero i maestri Marco Davide e Ferdinando Mottinelli.

• La società statunitense **Rockwell Automation**, leader mondiale nella fornitura di soluzioni per l'automazione e per il controllo, ha messo a disposizione dell'**Istituto Superiore "Tassara Ghislandi" di Breno** una simulatore ad assi elettromeccanici.

segue da pag. 5



Breno: La consegna del simulatore.

ci "un dispositivo – hanno spiegato i tecnici – che consente di ricostruire processi particolarmente significativi dell'automazione industriale". Questa interessante collaborazione si è resa possibile grazie a Cristian Zani, uno studente di terza dell'indirizzo meccatronico che aveva conosciuto l'ingegner Diego Colombo di Rockwell Automation che aveva manifestato l'intenzione di avviare una collaborazione con l'Istituto brenese.

• A seguito delle dimissioni dello scorso dicembre di Filippo Piazza che per cinque anni aveva diretto il Camus (Museo Camuno di Breno) il Comune di Breno aveva emanato il bando per la nomina del nuovo direttore. La apposita commissione ha ritenuto di assegnare tale incarico a **Federico Troletti**, le cui referenze, unite alle proposte per la gestione del Museo, sono state giudicate le più interessanti tra quelle presentate. Il neo direttore, 43enne di Cividate, è docente del dipartimento Beni Culturali dell'Università degli Studi di Trento, esperto di arte, archeologia e storia, ricercatore del Centro Camuno di Studi Preistorici e autore di numerose pubblicazioni. Tra le sue proposte operative quella di creare un'associazione "Amici del Museo".

Cimbergo: Sbalzato dal trattore muore 84enne

L'incidente mentre si recava al rifugio Volano gestito dalle figlie



Giuseppe De Marie.

■ Giuseppe De Marie, 84 enne di Cimbergo, era solito raggiungere col suo trattore il rifugio in località Volano, gestito dalle figlie.

Domenica 8 aprile scorso stava percorrendo lo stesso tragitto che conosceva a memoria con il suo fidato mezzo agricolo, quando qualcosa ne ha provocato l'uscita dalla mulattiera e il suo capovolgimento nella scarpata sottostante.

A dare l'allarme è stato Giuseppe Antonini, campione di corsa in montagna, tra i primi ad accorgersi del trattore e di Giuseppe a terra senza vita. Le cause del tragico incidente sono al vaglio delle forze

dell'ordine, ma sembra che il mezzo dell'anziano, seppur dotato di catene sulle ruote anteriori in quanto la stradina era coperta di neve, all'improvviso abbia sbandato e sia precipitato nella ripida scarpata. A seguito di ciò il conducente è stato sbalzato fuori dall'abitacolo e nella caduta ha urtato la testa contro un masso morendo sul colpo. Inutile l'intervento dei sanitari portati sul posto dall'elicottero del 118 di Sondrio. De Marie conosceva questo percorso come le sue tasche e contribuiva a tenerlo pulito e a sistemarne il fondo per

agevolare il transito di quanti intendevano raggiungere il rifugio Volano o le vette del Pizzo Badile.

Per questo suo quotidiano impegno e amore per la montagna era ben conosciuto e stimato dai tanti appassionati escursionisti che percorrevano quel sentiero.

Gli alpini di Cimbergo, del cui Gruppo Giuseppe era attivo frequentatore, e tutta la comunità si sono stretti ai figli Assunta, Alessio, Valentina, Sara, Claudia e Danila e alle loro famiglie colpiti dalla tragica scomparsa del loro papà.



Cimbergo: Il trattore precipitato nella scarpata.

Piancogno: Ancora un successo della "Fiera dei fiori"

Occasione per lo sviluppo turistico della Valle

■ La 27esima edizione della "Fiera dei fiori" che si svolge a Piamborno ma che coinvolge l'intera Valle Camonica, è stata anche quest'anno uno strepitoso successo.

Rispetto alle precedenti edizioni per la prima volta la Pro loco ha proposto speciali pacchetti turistici per fare in modo che i visitatori fossero attratti non solo dal grande giardino a cielo aperto che con i suoi mille colori è stato di per sé un'attrazione irrinunciabile, ma anche in altri luoghi simbolo del territorio come il convento dei frati cappuccini dell'Annunciata e i parchi delle incisioni rupestri.

Nei quattro giorni da 28 al 1° maggio, grazie anche alla disponibilità degli operatori turistici del territorio, oltre 40 mila visitatori, provenienti anche da altre province, hanno raggiunto la Valle e, grazie anche alle favore-

voli condizioni climatiche, hanno potuto girovagare per l'immenso giardino e ammirare quanto esposto dalle circa 90 aziende presenti alla fiera.

Il programma naturalmente è stato ricco di proposte di vario genere per soddisfare le diverse tipologie di visitatori. All'inaugurazione ufficiale di sabato 28 aprile con banda, majorettes e la mascotte "Mimi", sono seguiti quattro giorni di festa intensi. Tra le iniziative di particolare interesse la presentazione della nuova Associazione mais nero spinoso, la presentazione del libro "Prato vivo, l'erba che ti fa bene" di R. Loza, il progetto «RiciclArt» a cura di Mauro Squaratti e poi numerose visite guidate, sfilate e spettacoli a cura dell'associazione "Raccontando Pian di Borno".

La sera di lunedì 30 in tantissimi hanno affollato la zona riservata al concerto dei Dik Dik finalizzato anche a sostenere l'Andos di Valcamonica.

È stato quindi un successo; motivate quindi le dichiarazioni di piena soddisfazione di Francesco Sangalli, presidente della Pro Loco, e del sindaco di Piancogno Francesco Ghiroldi.



Piamborno: I tanti colori del giardino della fiera.

Unione Alta Valle: Approvato il bilancio 2018

Recupero rifugi e miglioramento dei sentieri tra gli interventi previsti

■ L'assemblea dell'Unione dei comuni dell'alta Valcamonica ha approvato il bilancio di previsione 2018.

Le entrate correnti previste ammontano a circa cinque milioni, di cui 130 mila erogati dallo Stato, 118 mila dalla Regione; la parte più consistente delle entrate è frutto sia dei trasferimenti dei quattro comuni che dell'Unione fanno parte: Vezza, Vione, Temù e Ponte di Legno e che sono i veri fruitori dei servizi associati, sia di un accordo col Parco dello Stelvio che ha messo a disposizione circa un milione e ottocentomila euro, finalizzati a migliorare alcune strutture ricettive d'alta quota, la cartellonistica e la sentieristica.

Tra i rifugi oggetto di interventi migliorativi è inserito il "Saverio Occhi" nella val Grande di Vezza d'Oglio; ma

altri importanti lavori riguarderanno tutte le vallate laterali: Val Canè, Valle delle Messi e di Viso.

Altra fonte di entrate è il bando regionale Asset che prevede un finanziamento di 330 mila euro per lo sviluppo delle attività commerciali. Tale somma, integrata probabilmente da interventi di privati, – ha precisato il presidente dell'Unione Giovan Maria Rizzi – sarà destinata soprattutto alle piste ciclabili.

Il bilancio, che pareggia tra entrate e spese nella considerevole somma di 8.338.000 euro circa, prevede anche interventi di recupero di un antico mulino ad acqua a

Temù sostenuto anche dal BIM, la sistemazione della ciclovia Santa Apollonia-Ponte dei Buoi (Ponte di Legno), l'acquisto di nuovi sistemi informatici e di nuovi arredi scolastici e il potenziamento del centro di raccolta rifiuti di Temù.



Vezza d'Oglio: Il rifugio "Saverio Occhi" oggetto di interventi migliorativi.

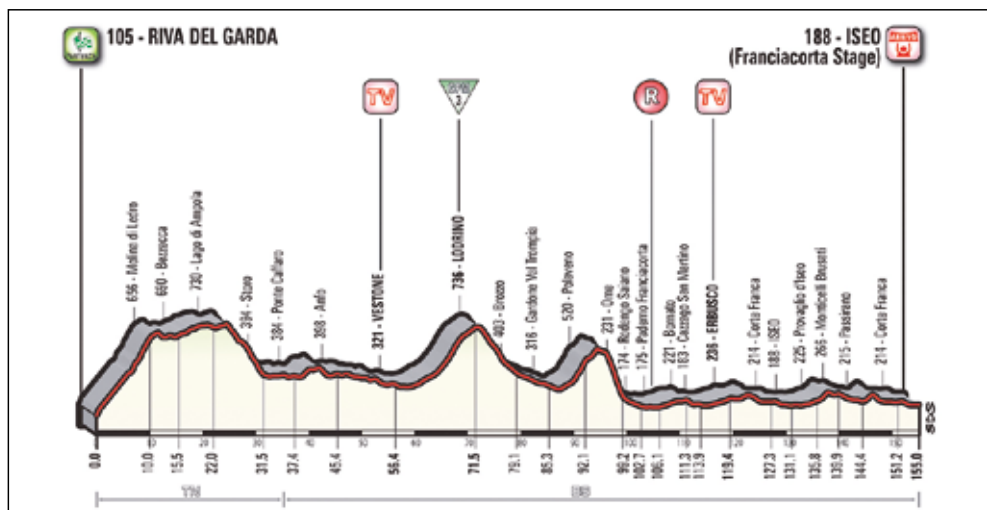
A ISEO la 17^a tappa del Giro d'Italia

Un intenso programma fa da prologo alla "corsa rosa"

■ Il Giro d'Italia, che quest'anno è partito da Gerusalemme il 4 di questo mese e si concluderà a Roma il 27 maggio, percorrerà mercoledì 23 le strade della bassa bresciana partendo da Riva del Garda e arrivando a Iseo. Sarà questa non una tappa per scalatori, ma il percorso sarà ugualmente impegnativo. Come si evince nelle note tecniche infatti, dopo una partenza in salita a Lodrino è fissato il GPM. Segue quindi una discesa impegnativa che da Polavento porta alla zona del Franciacorta. Vengono quindi attraversati alcuni piccoli centri abitati con molte curve e alcuni passaggi a livello fino a un primo passaggio sulla linea del traguardo di Iseo per affrontare il circuito finale di 23.9 km. su strade me-

diamente di carreggiata ristretta e molto spesso all'interno di piccoli borghi. Abbastanza impegnativi gli ultimi 5 km. con diverse rotatorie, l'ultima delle quali a circa 500 m dall'arrivo dal traguardo posto al termine di un rettilineo di 300 m. largo 7. Sarà questa 17^a tappa, l'unica in territorio bresciano, e la città di Iseo in particolare ha già definito un intenso programma che farà da prologo all'evento. "Dentro ci sono cultura, gastronomia, arte, sport, musica e spettacolo" ha sintetizzato, presentando l'iniziativa, il sindaco Riccardo Venciarutti con a fianco il presidente di Terre di Franciacorta, Francesco Pasini Invernardi. Dopo l'inaugurazione nell'azienda del Gruppo Nulli

della scultura "Pistard" di Armando Riva, presenti il critico d'arte Philippe Daverio e Felice Gimondi, domenica 29, in occasione del quinto concorso internazionale di canto lirico, il castello Oldofredi ospiterà lo spettacolo di gala "Note in giro; seguiranno il 5 e 6 maggio il Festival della birra artigianale, Iseo di Pinta, e la domenica successiva l'esposizione di una gustosa crostata gigante realizzata dal Cfp di Clusane e dall'Aido. Il 15, nell'Oldofredi, "Iseo immagine" proietterà audiovisivi fotografici col titolo "Elogio della bici", La "Notte rosa" e altre numerose proposte musicali, enogastronomiche e sportive saranno la giusta cornice all'atteso arrivo della 17^a tappa del Giro d'Italia 2018.



La Regione riduce il deflusso minimo nei fiumi

Le preoccupazioni dei sindaci

■ La salute di fiumi, torrenti e bacini lacustri dipende anche dalla quantità d'acqua che vi scorre. Norme ben definite stabiliscono infatti il deflusso minimo da calcolare a valle delle dighe che formano i bacini. Tale quantità, al di sotto della quale non è consentito scendere, è stabilita nel 10% in quasi tutti i corsi d'acqua, con eccezione di quelli nei parchi per i quali la percentuale sale al 20. Il 17 gennaio scorso sul BRL (Bollettino Regionale della Lombardia) è stato pubblicato un nuovo documento tecnico di valutazione approvato dalla Giunta. In esso si abbassano di due punti per-

centuali i precedenti limiti. Dopo sei anni di sperimentazione che ha interessato il corso dell'Oglio e della Val Caffaro, la Edison - società elettrica che in Vallecarnonica gestisce le centrali di Sonico, Cedegolo e Cividate Camuno - a seguito di tale nuova norma, ha abbassato



L'invaso Edison di Temù.

di quanto previsto il valore del deflusso minimo vitale. La novità non è sfuggita ai sindaci del territorio valligiano, che hanno fatto sentire il loro disappunto, preoccupati degli effetti che una tale decisione produrrebbe sulla fauna ittica, soprattutto nei periodi di siccità. Di tale malumore si è fatto interprete il sindaco di Incudine Bruno Serini temendo le conseguenze che ne potranno derivare al tratto di fiume che scorre davanti al municipio del suo Comune, divenuto una riserva che rischia una moria di pesci in caso di insufficiente deflusso d'acqua.

Bienno: Andrea Morandini vittima di una valanga

Con altri tre amici percorreva la montagna di Crocedomini con la motoslitte



Andrea Morandini.

■ Sui monti tra Crocedomini e il Maniva si è consumata un'altra tragedia della quale è rimasto vittima il 36 enne di Bienno Andrea Morandini che con altri tre amici stava percorrendo con la motoslitte quel tratto di montagna nonostante i tanti divieti. Venerdì 13 aprile, in una giornata con temperatura in rialzo e con un manto di neve fresco per le recenti precipitazioni, i quattro amici, dopo aver parcheggiato i loro mezzi sopra Bazena, si sono messi insella alle loro potenti motoslitte e pochi minuti più tardi sono stati coinvolti da una valanga staccatasi dalla cima che guarda il lago di Lavena, in territorio comunale di Bienno. Tre di loro sono riusciti ad evitare il lungo fronte della valanga, che invece ha travolto Andrea Morandini, Erano tutti attrezzati con moderni strumenti di rilevazione e di sicurezza ma il giovane di Bienno, figlio dei titolari delle Forge Morandi-

ni con stabilimento in Cividate, nonostante i tentativi degli amici di estrarlo dalla coltre nevosa, è rimasto sepolto troppo a lungo e gli uomini del soccorso alpini, portati in quota da due elicotteri, hanno recuperato il corpo già in arresto cardiaco e a nulla è valso il trasferimento all'ospedale "Papa Giovanni XXIII" di Bergamo dove è morto poco dopo il ricovero.

Dalla ricostruzione fatta dai soccorritori sembra che le cause di quanto accaduto siano dovute alla presenza delle quattro motoslitte che avrebbero "tagliato" il versante e provocato così il distacco della enorme massa di neve e detriti.

Una tragedia questa che ha subito richiamato alla memoria altre valanghe causate negli anni scorsi dal transito proibito di motoslitte e che provocarono morti e feriti. La salma di Andrea Morandini è stata composta nella piccola chiesa dei Beati a Cividate, meta ininterrotta di tantissima gente, prima di essere portata a Bienno per le esequie funebri. L'intera comunità, i tanti amici e conoscenti dei paesi vicini e i colleghi imprenditori dell'intera provincia di Brescia hanno voluto con la loro vicinanza far sentire il loro sentito cordoglio. Andrea lascia nel dolore la mamma Renata, il papà Vanni, il fratello Maurizio e la sorella Letizia.



La zona dove si è staccata la enorme massa di neve che ha provocato la morte di Andrea Morandini.

Sostieni e leggi

**GENTE
CAMUNA**

Affidato ai Sub il monitoraggio delle Torbiere del Sebino

Sottoscritta una convenzione con la Riserva naturale

■ Le Torbiere del lago d'Iseo sono una riserva naturale e come tale vanno frequentemente monitorate. Tale compito di vigilanza da effettuare sott'acqua è affidato al Gruppo sommozzatori Iseo Onlus che ha sottoscritto una convenzione in modo da poter cooperare per la salute della zona umida tra le più importanti d'Europa. Tra i suoi impegni assunti vi sono anche quelli di promuovere l'attività di educazione e sensibilizzazione ambientale sugli ambienti acquatici, sia con le scuole che nei confronti degli adulti, e di controllare lo stato di conservazione delle strutture lignee presenti

lungo il percorso centrale che attraversa la torbiera. Il gruppo di subacquei si interesserà inoltre della pulizia dei rifiuti presenti in acqua e sui fondali nella zona delle lamette, seguendo le specifiche indicazioni della Riserva al fine di evitare disturbo della fauna.



Una immagine delle Torbiere del Sebino, riserva naturale.

Nella convenzione è previsto infine che il gruppo Sub debba posizionare le boe e i pali che delimitano il perimetro della Riserva e, in sinergia con l'ente, debba effettuare interventi di contenimento di specie alloctone, con particolare riferimento al pesce siluro e al gambero "killer", particolarmente nocivi per il normale sviluppo delle specie autoctone. Compito della riserva sarà quello di pubblicizzare l'iniziativa del gruppo sommozzatori Iseo Onlus e di mettere a disposizione il proprio centro visitatori per la realizzazione di iniziative di formazione ed eventi.

Da Boario alla Malesia

Qui A. Ruzzetto ha scoperto l'ultra trail

Alessandro Ruzzetto, 32enne di Boario, ha lasciato la valle per affermarsi in Asia con la sua azienda "Sherpa" nel settore dell'industria pesante. Qui, a Singapore prima e poi in Malesia si è appassionato all'ultra trail, uno sport in cui, nonostante le diversità climatiche del Paese di provenienza, è riuscito ad ottenere brillanti risultati in gare che vanno dai 42 ai 169 chilometri e che servono, ha affermato Alessandro, per bilanciare lo stress lavorativo ed esplorare posti altrimenti inaccessibili in solitaria. Tra gli impegni più gravosi quello in Indonesia del 5 e 6 maggio. Si corre su un vulcano e lo scorso anno su 150 partecipanti solo in cinque sono giunti al traguardo. Al di là dell'esito la gara è anche una occasione per promuovere l'azienda che partecipa alla realizzazione di importanti progetti tra cui la realizzazione della ferrovia ad alta velocità che collegherà Singapore a Kuala Lumpur.



Bienno: Ultimati i lavori di restauro della chiesa dell'Eremo

Dedicata a Paolo VI è stata riconsacrata dal Vescovo di Brescia mons. Tremolada

■ Dopo quasi un anno di lavori si è concluso il restauro della chiesa dell'Eremo di Bienno dedicato ai Santi Pietro e Paolo. Il programma per la sua riapertura al culto, programmato dal direttore don Roberto Domenighini, ha avuto il suo momento più significativo lunedì 30 aprile quando il vescovo di Brescia mons. Pierantonio Tremolada ha celebrato il rito della riconsacrazione del tempio. L'intervento di restauro ha riguardato in particolare la sostituzione del pavimento risalente agli anni sessanta con uno nuovo in porfido viola di Bienno. L'occasione è però servita anche per la posa in opera del nuovo impianto di riscaldamento.

Nel corso degli scavi sono venute alla luce anche testimonianze di precedenti insediamenti, sia all'interno che all'esterno della chiesa dell'eremo. L'Eremo infatti ha una storia antichissima. Le sue origini sembra risalgano all'arrivo dei Cluniacensi in Valle tra l'XI e il XII secolo; da primitivo cenobio benedettino divenne successivamente convento francescano fondato, si narra, da Sant'Antonio da Padova nel 1230 e tale rimase fino alla soppressione avvenuta

nel 1768 da parte della Repubblica Veneta.

Dalla relazione dell'architetto Pietro Castelnovi, che ha diretto i lavori, si è appreso che vicino alle facciate sono state rintracciate delle sepolture, e lo scavo delle camere sepolcrali ha consentito di rintracciare alcune pavimentazioni in terra battuta precedenti alla chiesa stessa.

A lungo abbandonato, ciò che rimaneva dell'antico edificio fu acquistato da monsignor Andrea Morandini e donato all'opera diocesana di Brescia Alma Tovini Domus. Dagli anni '60 ha avuto inizio la ricostruzione della chiesa, dedicata a Paolo VI, e l'aggiunta dell'edificio utilizzato per corsi di formazione, incontri per animatori e dirigenti dell'Azione Cattolica, delle Acli e delle organizzazioni religiose che fanno riferimento alla Diocesi.



Bienno: La chiesa dei SS. Pietro e Paolo.



P. Serafico con l'immagine del Beato Innocenzo.

La Festa delle Due Albe

Un evento che la Pro Nadro ha ideato per valorizzare il territorio



Tra venerdì 20 e domenica 22 aprile 2018 si è svolta a Nadro di Ceto la tradizionale "Festa delle Due Albe". Il nome deriva da un particolare fenomeno che si può osservare verso la fine di aprile in media Valle Camonica: il sole, sotto una prima volta a sinistra del Pizzo Badile, nel compiere il suo arco viene coperto prima dalla montagna, per poi risorgere una seconda volta alla destra del monte (vedi foto).

Sebbene si tratti di uno spettacolo suggestivo, la valorizzazione di questo straordinario evento è relativamente recente grazie all'associazione Pro Nadro, che l'ha ideata con lo scopo di promuovere il proprio paese ed in particolare l'area incisa del sito UNESCO "Arte rupestre della Valle Camonica". I tre giorni di festa sono stati caratterizzati dal beltempo che ha favorito la presenza di un grandissimo numero di persone che hanno invaso il piccolo borgo medievale ai piedi del Pizzo Badile. Piacevoli intrattenimenti musicali hanno allegrato le serate. Particolarmente soddisfatto il presidente della Pro Nadro Luca Giarelli, per il successo della festa. Doveroso e sentito il suo ringraziamento ai volontari che si sono impegnati al massimo per la buona riuscita della Festa.

A Padre Serafico il Premio S. Obizio 2018

È stato postulatore del Beato Innocenzo e Superiore dell'Annunciata

■ Nella ricorrenza delle festività patronali, come da tradizione, la comunità di Niardo ha assegnato il Premio che ricorda il suo protettore, Sant'Obizio. Per questa 26ª edizione la giuria, presieduta dal sindaco Carlo Sacristani e su proposta del parroco don Angelo Corti, ha voluto assegnare il prestigioso riconoscimento alla memoria del Cappuccino p. Serafico Lorenzi, vice postulatore nel 2002 della causa di canonizzazione di don Giovanni Scalvinoni, noto ai fedeli come Beato Innocenzo, nato a Niardo il 19 marzo 1844. Padre Serafico, originario di Gorlago, dove era nato nel 1927, è stato Padre superiore nel Convento della Santissima Annunciata di Piancogno dal 1987 al 1990, distinguendosi non solo per la sua ama-

bilità nel rapportarsi con i fedeli, ma anche per il suo impegno e per le sue non comuni doti nel curare il periodico dei frati del Convento dedicato al Beato Innocenzo ed i contatti in tutto il mondo con i fedeli del "fratelli". Scomparso il 23 aprile dello scorso anno all'età di 90 anni, Padre Serafico riposa ora nel cimitero del Convento dell'Annunciata.

GENTE CAMUNA

Notiziario mensile per l'emigrato Camuno:

Direttore responsabile: Nicola Stivala

Redazione: Nicola Stivala

Autorizzazione Tribunale di Brescia n. 183-Rdl 27/11/1961

Direzione e Amministrazione 25043 BRENO (Bs) Italia P.za Tassara, 3 c/o C.M. Tel. 335.5788010 Fax 0364.324074

E.mail: gentecamuna@culture.voli.bs.it Web: www.gentecamuna.it

Fotocomposizione e stampa: Litos S.r.l.

Via Pasture, 3 - 25040 Gianico (Bs)